

- d) l'adeguamento del sistema delle fonti e dei metodi della legislazione alle modifiche costituzionali nella forma di Stato e nella forma di governo regionale ed ai cambiamenti istituzionali verificatisi a seguito della evoluzione della disciplina elettorale e del sistema politico;
- e) la certezza e la tempestività delle decisioni volte a realizzare il programma di governo e a dare attuazione al diritto comunitario;
- f) lo sviluppo e l'integrazione delle funzioni legislative, di indirizzo e di controllo, soprattutto nell'ambito delle politiche complesse;
- g) il potenziamento degli strumenti di valutazione delle politiche pubbliche secondo parametri omogenei e comparabili;
- h) la promozione di strumenti di monitoraggio delle leggi che prevedono collegamenti o raccordi tra i livelli territoriali e delle intese ed accordi che coinvolgono la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza unificata;
- i) per quanto riguarda i rapporti con l'Unione europea, il rafforzamento della partecipazione delle Assemblee alla fase ascendente e discendente di formazione del diritto comunitario, anche nella prospettiva di quanto stabilito dal protocollo allegato al Trattato di Lisbona;
- l) sviluppare la cooperazione nell'ambito della rete informativa Ipex tra i Parlamenti della Unione europea al fine di: a) alimentare le sezioni del sito Ipex curate dalle due Camere anche con documenti e informazioni sull'attività interna delle Assemblee regionali; b) costruire una banca dati nella quale confluiscono tutte le Assemblee regionali (RIPEX);
- m) promuovere la formazione del Rapporto annuale sulla legislazione in cooperazione tra le amministrazioni parlamentari e quelle delle Assemblee regionali insieme ai maggiori istituti scientifici nazionali;
- n) la creazione di una rete informatica tra le Assemblee legislative che faciliti lo scambio di esperienze e di documenti, permettendo la creazione di banche dati condivise e, in prospettiva, la realizzazione di prodotti comuni;
- o) la rete informativa, prioritariamente, dovrebbe riguardare anche ai fini della formazione del Rapporto annuale sulla legislazione:
- i dati sull'articolazione delle politiche pubbliche tra Stato, regioni e Unione europea;
 - gli strumenti per la consultazione, la ricerca e il riordino della legislazione vigente;
 - i dati sulla legislazione e, più in generale, sul rendimento istituzionale delle Assemblee legislative, attraverso idonei strumenti di monitoraggio;
 - i dati relativi alla finanza pubblica;
- p) lo sviluppo e il coordinamento delle tecniche di buona legislazione;
- q) iniziative di studio e approfondimento tra le amministrazioni delle Assemblee e gli istituti di ricerca scientifica;
- r) lo sviluppo degli strumenti di partecipazione, comunicazione e informazione tra le Assemblee legislative, i cittadini, le Comunità territoriali ed altre istituzioni;
- s) la promozione di iniziative comuni finalizzate alla formazione del personale ed alla migliore organizzazione delle amministrazioni.

5. Il Comitato trasmette periodicamente ai Presidenti delle Assemblee legislative rapporti sui problemi da esso approfonditi e proposte per il miglioramento dei metodi della legislazione e lo sviluppo della collaborazione tra di esse e tra le rispettive amministrazioni.



PRIMI ELEMENTI DI RACCORDO PERMANENTE CON IL PARLAMENTO: I LAVORI DEL COMITATO PARITETICO CONFERENZA DELLE ASSEMBLEE DELLE REGIONI, SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI

Protocollo di intesa fra il Senato della Repubblica, la Camera dei deputati e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

Il "Comitato paritetico" (Comitato per il raccordo e lo scambio di esperienze fra le Assemblee legislative sui temi istituzionali di comune interesse) è stato istituito con il Protocollo di intesa interistituzionale firmato a Palazzo Madama il 28 giugno 2007 dai Presidenti del Senato, della Camera e dal Coordinatore della Conferenza delle Assemblee legislative regionali.

Tale Comitato nasce dalla volontà di sancire la collaborazione interistituzionale tra le Assemblee con potere legislativo, che ha avuto nel 2007 un prodromo con il concomitante lavoro delle Commissioni di studio interregionali per la riforma dei regolamenti delle Assemblee e della connessa legislazione.



La presidenza del Comitato è congiunta (e così la segreteria). Il Presidente del Senato designa i componenti senatori, il Presidente della Camera i deputati, l'Assemblea plenaria della Conferenza i rappresentanti dei Consigli regionali. Il Comitato è aperto alla partecipazione di parlamentari europei italiani, un'opportunità in fieri, anche in relazione al recente rinnovo del Parlamento europeo.

Il testo del **protocollo d'intesa** è stato oggetto di ampia modifica in data 21 luglio 2009.

Il previgente Protocollo di Intesa articolava le aree di collaborazione in 6 punti, tra i quali lo studio e l'analisi della legislazione (in rilievo – tra l'altro – l'attività in ambito comunitario), lo scambio di informazioni, la formazione professionale.

Il nuovo testo del "Protocollo 2009" si caratterizza - tra l'altro - per le seguenti novità:

- Il passaggio da 3 a 5 membri per ciascuna delle 3 componenti (Senato, Camera, Consigli) e quindi, in totale, da 10 a 16 componenti (5 * 3 + 1 membro "di diritto"; più gli eventuali parlamentari europei);
- Una ridefinizione del contesto operativo del Comitato, avuto riguardo al rapporto tra Assemblee ed Esecutivi regionali ed alle istanze di rappresentanza.
- La condivisione - tra l'altro - dell'esigenza di organi di raccordo territoriale.

○ Un'ampia articolazione di 17 priorità, tra le quali emergono temi propri del federalismo fiscale (art. 119).

Il Comitato è attualmente così composto:⁽¹⁾

- **Co-Presidente Sen. Carlo Vizzini** (Presidente 1^a Commissione Permanente del Senato, PDL); Sen. **Enzo Bianco** (PD); Sen. **Adriana Poli Bortone** (PDL); Sen. **Vannino Chiti** (Vice Presidente del Senato, PD); Sen. **Felice Belisario** (IDV).

- **Co-Presidente On. Giuseppe Calderisi** (PDL); On. **Manuela Dal Lago** (LNP); On. **Lino Duilio** (PD); **On. Antonio Leone** (PDL); **On. Antonino Lo Presti** (PDL).

- Presidente On. **Davide Caparini** (ex officio quale Presidente della Commissione Parlamentare per le Questioni regionali, LNP)

- **Co-Presidente, Coordinatrice della Conferenza dei Presidenti: Monica Donini** (Assemblea regionale dell'Emilia-Romagna - PRC); Vice Presidente **Carlo Alberto Tesserin** (Consiglio regionale del Veneto - PDL); Presidente **Bruno Astorre** (Consiglio regionale del Lazio - PD); Presidente **Edouard Ballaman** (Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia - LN); Presidente **Giovanni Kessler** (Consiglio provinciale di Trento).



Il "Comitato paritetico" ha tenuto la prima riunione di insediamento al Senato il **19 febbraio 2008**, poco prima dell'inizio della XVI legislatura. In questa prima riunione "insediativa" il Comitato ha definito un **documento**, trasmesso ai componenti, inteso a definire il percorso di avvio del Comitato nella (allora) futura composizione (era prossimo il rinnovo di entrambe le Camere).

Nella legislatura in corso si sono tenute altre 8 riunioni:

- **10 ottobre 2008** (a Venezia) - **9 dicembre 2008** (alla Camera) - **13 gennaio 2009** (al Senato) - **16 febbraio 2009** (alla Camera) - **20 aprile 2009** (al Senato) - **26 giugno 2009** (alla Conferenza) - **5 ottobre 2009** (alla Camera) - **5 febbraio 2010** (al Senato).

Gli incontri di lavoro, che dovrebbero conoscere anche a breve la partecipazione dei parlamentari europei, sono volti ad una condivisione di sostanza delle questioni di interesse regionale alla attenzione del Parlamento e rappresentano, altresì, le modalità con le quali le Assemblee legislative regionali e nazionali mettono a punto strumenti di comune interesse per il funzionamento delle rispettive Assemblee in un quadro di collaborazione istituzionale.

⁽¹⁾ Sono stati componenti del Comitato:

- Pres. Sen. **Enzo Bianco**, ridedesignato e tuttora in carica; Sen. **Learco Saporito**; Sen. **Raffaele Tecce**

- Pres. On. **Leoluca Orlando** (già Presidente Commissione Parlamentare per le questioni regionali)

- Pres. On. **Luciano Violante**; On. **Gaspare Giudice**; On. **Bruno Tabacci**

- Sen. **Maria Antezza**, (già Presidente del Consiglio regionale della Basilicata) e On. **Guido Milana**, (già Presidente del Consiglio regionale del Lazio)

Protocollo di intesa fra il Senato della Repubblica, la Camera dei deputati e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

I Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, di intesa con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome,

considerato che:

- i Presidenti delle Camere, nella precedente legislatura, unitamente al Presidente della Conferenza, hanno siglato il 28 giugno 2007 il protocollo volto a promuovere la formazione di un Comitato per il raccordo e lo scambio di esperienze fra le Assemblee legislative sui temi istituzionali di comune interesse relativi al ruolo degli organi rappresentativi nei processi decisionali, al loro buon funzionamento, allo sviluppo e alla collaborazione tra le rispettive amministrazioni di supporto e ai metodi della legislazione;
- il Comitato, ricostituito all'inizio della XVI legislatura, ha concordato sull'opportunità di aggiornare il protocollo di intesa;

condividono l'esigenza di dar vita ad un organo di raccordo tra le molteplici istanze provenienti dalle Assemblee legislative dei distinti livelli territoriali;

concordano sulla opportunità di rinnovare il protocollo, qualora le parti lo ritengano necessario, per rafforzare l'impegno ad un lavoro comune tra le Assemblee legislative e aggiornarlo alle prospettive e alle priorità istituzionali che ciascuna legislatura presenta, tra le quali l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione rappresenta una cornice unitaria allo svolgimento delle politiche pubbliche tra i livelli territoriali, sviluppando e rilanciando il sistema dei rapporti tra di essi;

confermano che il Comitato è aperto alla partecipazione del Parlamento europeo, riservandosi di avviare le procedure per la sua integrazione con i rappresentanti dei componenti eletti in Italia;

convengono sulla seguente parziale riformulazione e integrazione del Protocollo che nuovamente sottoscrivono:

1. Il Comitato è composto da: a) cinque senatori e cinque deputati, rispettivamente designati dai Presidenti delle due Camere; b) dal Presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali; c) da cinque Presidenti di Consigli regionali, designati dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. Il Comitato è collegialmente presieduto da un rappresentante di ciascuna componente designato con le medesime modalità. I membri del Comitato cessano a seguito della fine del mandato degli Organi che hanno provveduto a designarli.

2. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato cinque deputati del Parlamento europeo, indicati dai Presidenti delle due Camere di intesa con il Presidente del Parlamento europeo tra quelli eletti in Italia.

3. Il segretariato del Comitato è assicurato, congiuntamente, dagli Uffici del Senato e della Camera e da quelli della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

4. Il Comitato promuove la collaborazione e lo scambio di esperienze nel campo delle procedure di Assemblea e della organizzazione delle strutture di supporto. A tal fine elabora contributi sui temi di comune interesse nella forma di conoscenze unitariamente sviluppate e condivise da fornire alle Assemblee. In particolare, si indicano le seguenti priorità:

a) migliorare la conoscenza del sistema Stato - Regioni - Unione europea con riferimento alla legislazione, allo svolgimento delle politiche pubbliche e al ruolo delle Assemblee;

b) approfondire il ruolo delle Assemblee in un quadro di federalismo fiscale e gli strumenti per il coordinamento della finanza pubblica, con particolare riferimento alla armonizzazione delle fonti di conoscenza sui dati essenziali e i flussi finanziari;

c) promuovere la ricerca di nuove procedure idonee a dar voce alle istanze espresse dalle autonomie territoriali nell'ambito del procedimento legislativo a livello nazionale e regionale, con specifico riferimento all'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale;